Il taglio del nastro davanti a una delle palazzine ristrutturate in via Gatti Casazza, al Barco. Sotto una delle stanze degli alloggi *(BusinessPress)*

36 ALLOGGI

Nove palazzine, quattro su via Gatti Casazza e cinque in via Grosoli. Ogni palazzina è divisa in quattro unità abitative di circa 50 metri quadrati. Tutte sono di classe B

INVESTIMENTO

Tre milioni e 900mila euro è stato l'investimento per la ristrutturazione di queste palazzine: fondi della Regione, del Comune e di Acer

Barco, taglio del nastro per nove palazzine

Edilizia residenziale pubblica: 36 alloggi pronti 'per l'uso'. «E presto altri interventi»

di MARISTELLA CARBONIN

TENGONO i loro due bambini per mano. Respirano l'odore di nuovo, curiosando tra una stanza e l'altra con discrezione. Non ci sono mobili. C'è il vuoto da riempire di nuove vite, di famiglie e di progetti. «Noi veniamo dal Marocco, siamo qui da 15 anni. Ci piacerebbe tanto poter abitare in uno di questi appartamenti. Siamo in graduatoria, speriamo di essere fortunati...», sorride la coppia marocchina. E chissà, magari saranno davvero tra gli inquilini di uno dei 36 nuovi alloggi di Edilizia residenziale pubblica inaugurati ieri al Barco. In tutto nove palazzine, quattro su via Gatti Casazza e 5 in via Grosoli, completamente rimesse in sesto.

Al taglio del nastro, davanti a una delle casette di via Gatti Casazza, il sindaco Tiziano Tagliani, l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi, Patrizio Bianchi, assessore regionale, e Daniele Palombo, presidente di Acer.

La necessità di un intervento sull'area del Barco, quella fetta di Ferrara nata all'ombra della grande industria, si manifesta intorno agli anni Settanta: viene classificata dal piano regolatore del 1975 come area soggetta a ristrutturazione urbanistica, ma è solo vent'anno dopo che il consiglio comunale adotta il piano particolareggiato

progettato da Alfredo Lambertucci e Carlo Melograni e che prevede la realizzazione, su un'area di otto ettari, di 530 alloggi al posto dei 200 esistenti. La cifra sarà poi ridotta a 366.

Fin qui la storia. L'inaugurazione delle nove palazzine rientra nel terzo stralcio di questo immenso progetto. Mura tinte di giallo, finiture curate, un pezzetto di verde all'ingresso. Le palazzine rimesse a nuovo hanno l'anima di quelle casette che occhieggiano nelle cosiddette *new town* inglesi, nate per decongestionare l'area londinese. «Ogni palazzina – spiega Tagliani – è divisa in quattro unità immobiliari. Tutte sono state portate dalla classe

IL SINDACO

«Ogni struttura è divisa in quattro unità immobiliari tutte di classe energetica B»

energetica G a quella B». E annuncia nuovi lavori: «Possiamo contare su un ulteriore stanziamento di 900mila euro dalla Regione per sistemare le ultime palazzine rimaste, per un investimento complessivo di 1 milione e 200mila euro. La lista delle famiglie in attesa è molto lunga, ma con l'inaugurazione di questi nuovi alloggi poniamo un limite importante all'emergenza casa».

Sorride anche Palombo, «per la soddisfazione di poter lavorare in un sistema che funziona e per il piacere di essere un'azienda utile al territorio e ai cittadini». Le casette inaugurate ieri, ha ricordato l'assessore regionale Bianchi, sono anche «un esempio di ricostruzione sociale. Questi sono pezzi della nostra storia. Costruzioni nate negli anni Cinquanta in un'area legata all'industria ma che aveva anche l'idea di comunità. Questo – ha detto – è recupero della storia e della società. Un esempio di ricucitura sociale».

E ALLORA, permesso: entriamo anche noi nei nuovi alloggi, guidati dall'ingegner Cazzola di Acer e dall'architetto Cenacchi. Diversi interventi, come il 'cappotto' sulle pareti esterne e la coibentazione dei soffitti, sono stati fatti in funzione del risparmio energetico. Due piccole reti di teleriscaldamento, caldaia termica a condensazione e pannelli solari a supporto, per il riscaldamento dell'acqua. Ogni alloggio potrà misurare quello che consuma. Si è pure lavorato dal punto di vista strutturale per un miglioramento anti-sismico e da quello della sicurezza, con le porte blindate. Gli impianti, all'interno, sono tutti nuovi. Come i pavimenti: un laminato che pare legno. 'La cornice ' è pronta. Ed è molto bella. Il tempo di assegnare gli alloggi e il quadro sarà completo.

ISTRUZIONE LA SCUOLA DANTE ALIGHIERI RICORDA L'ORRORE DELLA SHOAH

«Il Giorno della Memoria è tutti i giorni»

L'ISTITUTO comprensivo Dante Alighieri, fortemente impegnato nella promozione dei valori umani, civili e sociali, realizzerà, mercoledì, un evento davvero speciale. Guidata dalla consapevolezza che 'il Giorno della Memoria è tutti i giorni', la scuola secondaria ha progettato e organizzato uno speciale evento commemorativo, per celebrare il ricordo di coloro che sono stati annientati dalla follia nazista.

Attraverso le molteplici forme di linguaggio artistico-espressivi, le classi terze, racconteranno ai compagni delle classi seconde, le vicende umane di alcune vittime della Shoah.

A partire dalle ore 10,30, in quattro punti strategici dell'istituto si realizzeranno, contemporaneamente, eventi musicali, teatrali, poetici, che avranno la finalità di stimolare nei ragazzi la comprensione dei fatti storici e soprattutto la consapevolezza che quanto è accaduto non si dovrà ripetere mai più.